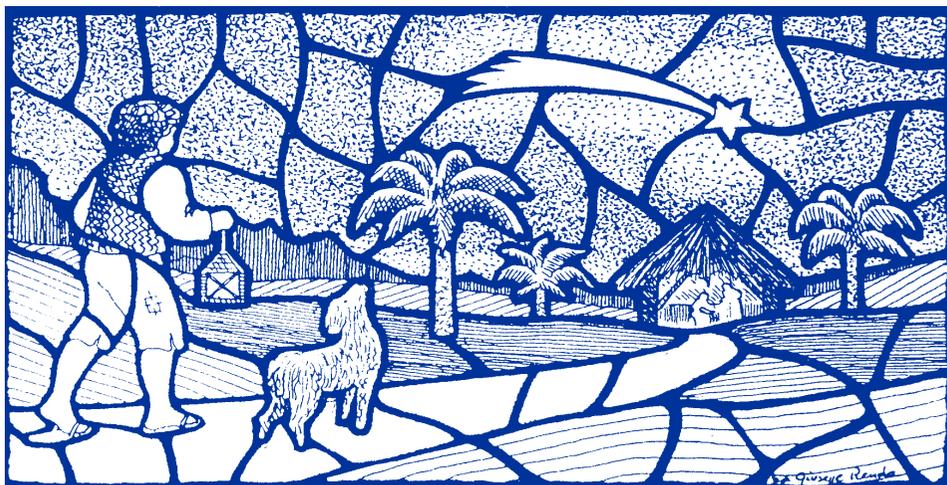


La gioia del Natale abita il cuore che si converte

Per una preparazione personale alla confessione di Natale



Dalla Parola di Dio la nostra conversione

Per prepararci bene al sacramento della penitenza, che celebriamo in vista del Natale, leggiamo il vangelo, che ci aiuterà nel nostro esame di coscienza e aprirà il nostro cuore a ricevere il perdono del padre.

Dal Vangelo di Luca 2,1-7

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

Fermiamoci a riflettere sull'ultima frase di questo brano...

"NON C'ERA POSTO PER LORO NELL'ALLOGGIO".

Molte volte, troppe volte, anche nel nostro cuore non c'è posto per Signore. Troppe volte il nostro cuore è occupato da cose e pensieri che con Gesù Cristo non hanno niente a che fare.

1. Non c'è posto nel nostro cuore per il Signore quando:

- mi vergogno di farmi conoscere come cristiano
- prego poco in famiglia, da solo, nella comunità (con la scusa di avere poco tempo)
- non penso più di istruirmi nella fede cristiana, nè mi preoccupo più di approfondirla perchè penso di essere a posto.
- il mio linguaggio non è ringraziare o lodare, ma di critica, arrivando talvolta anche a bestemmia il Signore

- ascolto poco o male la parola del Signore letta nella Messa perchè sono distratto o penso che non sia importante, oppure non partecipo affatto

2. Signore non c'è posto per te nel mio cuore quando:

- il mio interesse è rivolto completamente ai beni materiali (denaro, benessere, successo...)
- sono capace di sperperare per cose inutili e superflue e non tengo conto delle tante persone, anche vicine, che hanno veramente bisogno.
- nel lavoro non faccio il mio dovere.

3. Il mio cuore è chiuso al Signore quando:

- non dedico una parte del mio tempo per far contente altre persone
- non accetto determinate persone (magari molto vicine)
- amo solamente e sto in compagnia solo di quelle persone dalle quali posso trarre determinati vantaggi
- sono molto bravo a criticare o a dare giudizi negativi sugli altri

4. Signore tu ami la sincerità e la vita.

Non c'è posto per te nel mio cuore quando:

- offendo gli altri, parlo male alle spalle degli altri, cerco le "raccomandazioni" e le mance...
- Non sono sincero nei gesti d'amore, invece di amore ricerco egoisticamente me stesso.
- Nei rapporti tra sposi o fidanzati, l'amore invece di donazione diventa ricerca del piacere, una chiusura alla vita, egoismo mascherato.

5. Signore tu ci insegni ad amarci come tu ci hai amato.

Non c'è posto per te nel mio cuore quando:

- non so ascoltare le idee degli altri
- scarico in famiglia il nervosismo
- non so dialogare e ascoltare in famiglia
- mi chiudo in me stesso e privo gli altri della mia serenità

6. Signore tu chiami beati coloro che hanno fame e sete della giustizia. Non c'è posto per te nel mio cuore quando:

- amo più i miei interessi che la giustizia

- scendo a compromessi con la giustizia per mantenere le mie amicizie
- mi interesso poco dei problemi della mia comunità, del mio paese, del bene comune.
- Con la scusa del mio interesse giustifico ogni mia colpa
- quando vedo delle ingiustizie, io non intervengo per paura di fastidi.

ma anche per noi oggi c'è quel lieto annuncio che gli angeli portarono ai pastori:

"Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore.

... meditiamo su quanto la Parola del Signore ci chiede per essere cristiani più seri e un po' più veri. Chiediamo perdono al Signore dei nostri limiti e confessiamo con fiducia le nostre colpe, sicuri della bontà e misericordia del Signore, il nostro Salvatore.

mi accosto alla confessione individuale

RINGRAZIAMENTO

"Signore nostro Dio!

Tu non hai voluto abitare soltanto in cielo,
ma anche con noi sulla terra.

Tu non hai voluto essere soltanto l'Altissimo, ma ti sei abbassato e
hai voluto essere piccolo con noi.

Tu non hai voluto soltanto regnare, ma anche servirci.

Tu non hai voluto essere soltanto Dio nell'eternità, ma hai voluto
nascere, vivere, morire come uomo.

In Gesù Cristo, tuo Figlio diletto, nostro Salvatore, tu ti sei
donato a noi perchè ti appartenessimo interamente.

Questo riguarda tutti noi, benché nessuno di noi l'abbia meritato.

Che altro ci rimane, se non stupirci, allietarci, renderti grazie, e
attenerci a ciò che tu hai fatto per noi?"

Gloria al Padre...